



**RASSEGNA**

**STAMPA**

**Feneal Uil Roma**

I sindacati provinciali di categoria  
sul disegno di legge regionale  
n. 168 dell'8 marzo 2011 (legge cave)

1-8 giugno 2011

**Testata ANSA**

**Data 2 giugno 2011**

**Tipologia agenzie stampa**



**REGIONI: LAZIO; SINDACATI, SÌ AD APPROVAZIONE LEGGE CAVE**

POL S43 QBXL REGIONI: LAZIO; SINDACATI, SÌ AD APPROVAZIONE LEGGE CAVE (ANSA) - ROMA, 2 GIU - I sindacati Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl, sostengono - è detto in una nota - l'approvazione della legge regionale 168 del 8 marzo 2011 sulle attività estrattive (cosiddetta legge cave). In particolare i segretari delle tre sigle sindacali, Walter Cherubini, Fabrizio Franceschilli e Attilio Vallocchia, e precisano che «la riunione avvenuta lo scorso 30 maggio presso il comune di Guidonia Montecelio era propedeutica per riaprire il tavolo concertativo con la regione Lazio per le problematiche relative all'area igienico-sanitaria nel distretto industriale del travertino romano». Le tre segreterie provinciali, prosegue la nota - condividono inoltre le dichiarazioni del sindaco di Guidonia Montecelio, Eligio Rubeis, in riferimento al prossimo incontro programmato per lunedì 6 giugno per aprire una discussione alla ricerca di una soluzione compatibile tra lavoro, ambiente e impresa. (ANSA). TB 02-GIU-11 18:21 NNN

**Testata OMNIROMA**  
**Data 8 giugno 2011**  
**Tipologia agenzie stampa**



## **Omniroma-CAVE, FENEAL FILCA FILLEA: EMENDAMENTO RUBEIS ACCOLTO MA NON RECEPITO**

(OMNIROMA) Roma, 08 GIU - "Sull'emendamento al disegno di legge regionale n. 168 presentato dal sindaco di Guidonia Montecelio Rubeis" i sindacati provinciali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil in una nota "precisano che l'accoglimento dell'emendamento non coincide con il suo recepimento. Allo stato dei fatti, il testo del disegno di legge rimane dunque integro nella versione ad oggi nota. Il testo definitivo della legge n. 168 sarà stabilito nel corso della verifica in Consiglio regionale, in calendario questa settimana. I sindacati puntualizzano inoltre che l'Assessorato ha ribadito la volontà proseguire i lavori del tavolo di concertazione volto alla definizione delle aree igienico sanitarie e della loro regolamentazione per quanto concerne le attività estrattive di cave e torbiere. A fronte del rilevante peso occupazionale ed economico che le attività estrattive rivestono nel bacino Tivoli-Guidonia, in cui occupano, tra lavorazioni dirette e indotte, oltre 1.000 persone, e in considerazione della difficile congiuntura economica in cui versano il Lazio e l'intero territorio nazionale, i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil auspicano un atteggiamento di grande responsabilità da parte della Regione che si appresta alla valutazione definitiva del testo di legge".

red

081806 GIU 11

Testata **RADIOCOR / IL SOLE 24 ORE**

Data **8 giugno 2011**

Tipologia agenzie stampa

Il Sole  
**24 ORE** Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - **Roma**, 08 giu - I sindacati **Fillea Cgil**, **Feneal Uil** e **Filca Cisl**, sostengono l'approvazione della **legge regionale** sulle attivita' estrattive, la cosiddetta Legge cave, che affronta le problematiche relative all'area igienico-sanitaria nel distretto industriale del travertino romano. Le tre segreterie provinciali condividono la posizione del sindaco di **Guidonia Montecelio** Eligio Rubeis per la ricerca di una soluzione compatibile tra lavoro, ambiente e impresa.

Red (RADIOCOR) 08-06-11

# Cave, contro il sindaco imprenditori e lavoratori

Contestano la ricostruzione di Rubeis nella trattativa

## GUIDONIA

Gli industriali si battono per concessioni più lunghe: «Altrimenti chiudiamo»

*I confederali sono per l'approvazione della legge regionale e difendono l'ambiente*

di ELENA CERAVOLO

E' una ricostruzione da smentire e da chiarire per gli imprenditori del travertino e per i sindacati di categoria quella tracciata dal sindaco di Guidonia in una nota riepilogativa delle varie posizioni espresse nella riunione convocata a Palazzo Guidoni dopo la polemica aperta dallo stesso primo cittadino sulla proposta di legge regionale per cave e sui tempi di proroga alle attività estrattive del bacino di Tivoli e Guidonia.

Insomma né gli uni, né gli altri hanno gradito che il sindaco si sia spinto a indicare le loro posizioni nella vicenda, per di più - scrivono - non aderenti a quelle realmente espresse. «La nostra delegazione - ha precisato in un comunicato per primo il distretto industriale del travertino - smentisce categoricamente di aver concordato, né dato indicazioni sul modificare la proposta di legge, tanto meno di rettificare il tempo delle proroghe. Ci siamo sforzati di spiegare al sindaco che non prevede proroghe di 15 anni, ma ciò non è stato recepito. Vogliamo ricordare che ta-

le legge riguarda l'intero territorio regionale e che, in assenza di essa, chiuderebbero più di 300 cave e 1000 laboratori con oltre 5000 dipendenti. Confermando la volontà di riaprire il tavolo regionale di concertazione sulla definizione dell'area sanitaria e della sua regolamentazione, rimaniamo fiduciosi che si approvi sollecitamente la proposta di legge così come presentata all'unanimità dalla commissione Attività produttive».

Nota unitaria per i sindacati: «Fillea-Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl sostengono l'approvazione della legge regionale 168 e precisano che la riunione del 30 maggio era propedeutica a riaprire il tavolo concertativo con la Regione sull'area igienico-sanitaria nel distretto industriale. Le tre segreterie provinciali inoltre concordano con il sindaco di Guidonia in riferimento al prossimo incontro programmato per lunedì 6 giugno per aprire una discussione alla ricerca di una soluzione compatibile tra lavoro, ambiente e impresa». Il sindaco nella sua nota riepilogativa dell'incontro aveva parlato di «imprenditori del travertino aperti verso la mia proposta di fissare il tempo delle proroghe per le cave presenti all'interno dell'area sanitaria in cinque anni a partire da subito», e di sindacati di categoria che a quel tavolo avrebbero «compreso la mia necessità di tutelare i cittadini, archiviando, dopo averla bocciata, la proposta di legge qual è la 168 in discussione alla Pisana, che indiscriminatamente porta la durata delle proroghe a 15 anni in tutta la Regione».

# Cavatori e operai contro il sindaco: ci fa chiudere

## Rubeis: Non tratto più, deroga solo a 5 anni

Per i sindacati se passasse in Regione l'emendamento che riduce i tempi delle concessioni c'è il rischio di tagliare 500 posti di lavoro trascinandose ne altri mille dell'indotto

### GUIDONIA/SUBSIDENZA

Gli industriali del travertino minacciano di trasferirsi all'estero

di ELENA CERAVOLO

«Non farò più tavoli di concertazione. Con nessuno. O passa l'emendamento che prevede di comprimere in deroga fino a 5 anni le proroghe alle cave nell'area sanitaria di Villalba e Tivoli Terme per non aggravare la subsidenza o dal giorno dopo utilizzerò tutti i mezzi a disposizione per limitare l'emungimento dalle attività estrattive». Parole del sindaco Rubeis dopo l'ultima riunione con sindacati e imprenditori del travertino finita senza nessun accordo. Ieri quell'emendamento alla proposta di legge regionale su cave e torbiere è stato accolto dall'assessore alle Attività produttive Di Paolo ed è pronto a passare all'esame del consiglio regionale. Piena la rivolta degli imprenditori pronti a inve-

stire fuori dall'Italia: «Quella deroga - avvertono dal distretto industriale del travertino - genererebbe una tale contrazione di investimenti e posti di lavoro da compromettere la stabilità sociale. Se passasse investiremo su siti e nazioni più interessati all'occupazione e allo sviluppo». Per i sindacati «significa - dice Fabrizio Franceschilli, della Feneal Uil - tagliare 500 posti di lavoro trascinandosene altri mille dell'indotto», in un bacino che conta 63 aziende con più di 1500 lavoratori diretti. E il sindaco: «andranno a cavare da qualche altra parte, noi studiamo opportunità per la città non per i cavatori». Ma per Franceschilli «ancora una volta la politica ha la meglio sulle istanze occupazionali e dell'economia locale. Si rompe un tavolo che faticosamente stavamo cercando di mettere insieme. La situazione è gravissima». Intanto si riaccende lo scontro politico. Cinque consiglieri d'opposizione (Domeni-

co De Vincenzi e Rita Salomone del Pd, Filippo Lippiello dell'Api e Michele Pagano dell'Udc) hanno presentato un'interrogazione al sindaco: chiedono tra l'altro perché «nonostante la situazione ambientale critica e la carenza di servizi si dà l'ok a innumerevoli concessioni edilizie, perché il no all'attività estrattiva gettando nel panico migliaia di persone mentre si blocca il ricorso al Tar contro l'impianto all'Inviolata senza coinvolgere il consiglio». Un comportamento «da ambientalista ad intermittenza - per Michele Pagano (Udc) - Cavalcare i problemi della tutela del territorio rispetto alle politiche del momento è un modo errato di affrontare le questioni». Dalla sua il sindaco ha la maggioranza compatita con il capogruppo Pdl Marco Bertucci che ringrazia l'assessore Di Paolo per aver accolto l'emendamento: «Primo passo per l'ambiente in un territorio idrogeologicamente molto compromesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Guidonia** L'assessore Di Paolo ha accolto l'emendamento del sindaco alla legge 168 Rubeis: «È un passo per sanare il dissesto idrogeologico di Villalba»

## Prima sconfitta per i cavatori

La Regione discute la proposta di rinnovi estrattivi solo per 5 anni

**Guidonia** L'assessore Di Paolo ha accolto l'emendamento del sindaco

**Michela Maggiani**

**GUIDONIA** Questione cave e torbiere, Di Paolo accoglie l'emendamento Rubeis e la guerra politica si inasprisce. Il sindaco di Guidonia sembrerebbe, infatti, aver vinto la sua battaglia, ma gli avversari non ci stanno. Nel tardo pomeriggio di ieri Rubeis ha fatto sapere che l'assessore regionale alle Attività Produttive, Pietro Di Paolo, ha accolto il suo emendamento alla legge 168, che sarà discusso in settimana alla Pisana, che limita il tempo di proroga alle attività estrattive nell'aria sanitaria di Villalba di Guidonia e Tivoli Terme: per sei cave altri cinque anni di lavoro e poi basta. Già nella mattinata

di ieri, ricevendo i giornalisti, Rubeis aveva chiuso le porte in faccia ad ogni altro tavolo di concertazione con le parti sociali coinvolte, dopo l'incontro avuto lunedì con imprenditori e sindacati: «Nessun tavolo di concertazione con nessuno». Chiusura al dialogo, quindi.

Ma la sua battaglia l'ha vinta: «Si tratta di una vittoria mia personale, della maggioranza, a salvaguardia del territorio di Villalba, da anni vittima della subsidenza, un fenomeno legato al dissesto idrogeologico provocato dall'emungimento sconsiderato che i

cavatori effettuano all'interno delle cave stesse». Da parte loro i sindacati commentano la notizia dell'accoglimento dell'emendamento come qualcosa di negativo «Destinato ad interrompere a tempo indeterminato - dicono - il tavolo di concertazione a livello regionale sulla definizione delle aree igienico sanitarie». Definiscono inoltre tutta questa bagarre: «Una strumentalizzazione politica di quelle attività industriali che vedono coinvolte migliaia di persone».

Anche gli imprenditori attaccano: «Qualora passasse l'emendamento proposto dal Sindaco Rubeis - dicono - i nostri investimenti saranno destinati a siti e nazioni più interessati all'occupazione e allo svilup-

po». In campo anche la politica guidoniana.

Michele Pagano (Udc) ha definito il sindaco Rubeis un «ambientalista a intermittenza». Da parte della maggioranza, invece, pronto l'appoggio al sindaco: «Con questo emendamento alla legge sulle cave e torbiere - ha detto Marco Bertucci (Pdl) -, si compie un primo passo in favore dell'ambiente in un territorio già particolarmente compromesso dal punto di vista idrogeologico».

Pd, Udc e Api, congiuntamente scrivono: «Invece di dare i numeri al lotto il sindaco inizi a dare qualche risposta ai cittadini».

## Primo Piano Speciale cave

«Fino a pochi anni fa nelle cave erano impiegate direttamente 1.200 persone con un indotto che coinvolgeva altri 2.000 lavoratori. Ora gli impiegati diretti sono al massimo 600. E' venuta meno la filiera lavorativa che rappresentava la stella polare del distretto e che partiva dalla escavazione fino alla lavorazione del prodotto in loco, non per niente ora i lavoratori stanno chiudendo».

### Intervista a Fabrizio Franceschilli segretario provinciale Feneal UIL Roma

# Cave: sale la produzione diminuiscono i posti di lavoro, un settore da rilanciare su nuove basi

Le analisi del Ceri, il Piano di escavazione. L'allarme del sindacato e del sindaco Eligio Rubeis



Fabrizio Franceschilli

«Nelle cave a rischio mille posti di lavoro, la politica si muova. Un fosco quadro sia dell'attività estrattiva che di quella edilizia nella Città del Nord Est»

Grande allarme e toni drammatici per la proposta di una nuova legge regionale la 168, che proroga le autorizzazioni ad escavare in scadenza nel 2011 e 2012 di cinque anni, più cinque anni, più cinque per il ripristino. Insomma proroghe di 15 anni anche per le attività insistenti sul perimetro sanitario termale e quelle in area di subsidenza. In particolare il sindaco di Guidonia minaccia di chiedere i danni per la devastazione che si sta facendo del territorio comunale e convoca la riunione di lunedì 6 giugno per arrivare ad un accordo con cavoratori e sindacato, che si dichiarano invece favorevoli alla legge. Tutto in attesa dell'approvazione definitiva del Prae lo strumento di pianificazione delle attività estrattive regionali che se varato velocemente potrebbe mettere fine ad anni di 'guerre' ed incertezze.

L'approvazione del Prae (Piano regionale delle attività estrattive) da parte della Regione Lazio è avvenuta il 27 di aprile 2011, ora gli elaborati del Piano sono all'esame delle Province che hanno a disposizione un anno di tempo per una serie di adempimenti, per lo più tecnici, che poi dovranno ripassare alla Regione per l'ok definitivo al Piano di escavazione.

Nel frattempo la Regione Lazio ha provveduto a far approvare in giunta una proposta di legge la n. 168 di modifica alla legge sulle cave, la n.17 del 2004 per venire incontro nell'immediato, alle imprese in scadenza di autorizzazione ad escavare e per allungare più in generale i tempi delle autorizzazioni e degli ampliamenti.

Una decisione quella della Regione presa unilateralmente, senza sentire i sindaci di Guidonia e Tivoli, che ha scatenato molteplici polemiche e dure prese di posizione da parte del sindaco di Guidonia Montecelio, Eligio Rubeis, assolutamente contrario al provvedimento che, a suo dire, continua nella tradizione di un far west legislativo e darebbe solo un altro duro colpo alla già molto scadente qualità del territorio e per questo minaccia di costituirsi, in quanto comune, parte civile nei confronti di tutti gli enti ed attori responsabili, se non viene accettata la proposta di modifica della legge 168, con lo stralcio delle cave insistenti all'interno dell'area sanitaria termale così come definita dal Ceri.

«Cave che, afferma Rubeis devono cessare l'attività entro cinque anni a partire da subito e quindi provvedere ad un serio piano di ripristino». Favorevoli invece alla proposta di legge 168 così come licenziata dalla commissione regionale e quindi portata in consiglio, i cavoratori ed anche i sindacati, che vedono nelle scadenze delle autorizzazioni nel 2011 e 2012, una ulteriore minaccia all'occupazione.

L'incontro di lunedì 6 giugno alle 17 fra cave, vertici sindacali e sindaco Rubeis sigla l'accordo per la modifica della proposta di legge regionale n.168 a tutela della risorsa termale e di un territorio in grave dissesto, quello di Villalba e Tivoli Terme, che ha visto anche in questi ultimi mesi, nuove case lesionarsi.

Il perimetro sanitario termale è stato studiato e definito dal Centro di ricerca Ceri su incarico regionale. Il perimetro delineato dallo studio individua tre fasce. La prima è di tutela assoluta, in cui vige il divieto di escavazione. La seconda è una fascia di rispetto all'interno della quale non ricadono cave. La terza viene definita di protezione allargata, nel senso che non è compatibile con l'attività estrattiva per cui alle aziende si chiede un piano e comunque il limite dei 12 metri di profondità.

Tutto questo ancora in teoria, secondo il documento informale redatto dal Ceri che traccia un perimetro non coincidente con la linea del limite della concessione mineraria tracciata nel 1941, ma che una volta approvato costringerebbe a chiudere sette cave e a riconvertire l'attività di cinque imprese operanti nell'area industriale di Villalba. Si tratta di due siti estrattivi a Corso Italia di proprietà della "Bruno Poggi & Figli", di due in via della Longarina, rispettivamente della "Fratelli Cesare e Lorenzo Pacifici spa" e della "Querciolae Rinascenze", e di altrettante due in via delle Cave della "Società del Travertino Romano" e della "Francesco Corresi e Figli srl" (come da tabella a pag. 4).

Vale la pena ricordare che le cave a Guidonia Montecelio sono complessivamente 67. Ad esse vanno sottratti i siti esauriti e quelli non autorizzati, per un numero che si aggira intorno a 15. Questo quanto risulta dallo studio del Ceri concluso nel 2009. Il sindacato parla invece di circa 80 cave attive. E questo sembrerebbe confermare la tendenza, ormai divenuta una tradizione che tutto in questo settore estrattivo è una opinione, perfino il numero delle aziende attive oltre che del materiale realmente estratto.

Comunque, siano 70 o 80 le cave, i numeri anche nelle previsioni del Prae del trend di produzione (tabella di pagina 5), parlano chiaro: un settore ancora florido malgrado la crisi. Un settore che essendo parte di un distretto dovrebbe tendere a completare la filiera non solo con l'obbligo della lavorazione del materiale estratto, ma con il riuso dei materiali di scarto. Questo perché oggi è possibile anche visti i provvedimenti del ministro Tremonti finalizzati ai distretti e perché è forse l'unica strada per garantire un futuro al settore, dati i livelli di competitività che deve sostenere la nostra pietra nel mondo.

Come risulta infatti dallo studio del Ceri il 75% del travertino viene esportato.

«**M**ille posti di lavoro nel settore dell'estrazione tiburtina sono a rischio se la politica, a tutti i livelli, non interverrà al più presto in maniera incisiva». È il grido di allarme lanciato da Fabrizio Franceschilli, Segretario provinciale Feneal UIL Roma. E le cose non vanno di certo meglio nel cruciale settore dell'edilizia. Ma iniziamo dal settore estrattivo che potrebbe avere una positiva scossa dalla recente approvazione da parte del consiglio regionale del PRAE.

«Anche se non è stato ancora pubblicato - afferma Franceschilli - so che il PRAE è stato redatto sulla falsariga della proposta fatta nel 2009. Ora la patata bollente passa alla provincia e la situazione è molto, molto difficile, e di certo non aiutano le recenti vicende delle Acque Albule (con il comune di Tivoli che ha perso la maggioranza delle azioni fin quando non pagherà dei debiti pregressi, ndr)».

**E cosa pensa il sindacato sulla proposta di legge 168 di modifica alla legge regionale n.17 del 2004 sulla "Disciplina organica in materia di cave e torbieri ...**

«Per ora abbiamo appoggiato l'iniziativa della Regione Lazio la cui giunta ha prorogato di cinque anni i permessi già esistenti, questo darà modo ad aziende sparse in tutto il Lazio di poter garantire investimenti e occupazione almeno nel medio periodo. Di certo la crisi è feroce, per esempio abbiamo aperto una vertenza presso la Regione per 10 operai licenziati dall'impresa Caucci. La nostra proposta per tutelare l'occupazione? Garantire che almeno il 30% delle pietre estratte venga lavorata dai laboratori locali, inoltre servono iniziative per valorizzare questo patrimonio con scuole di specializzazione e un museo dedicati proprio al travertino».

**Quali sono dal vostro osservatorio i problemi del settore estrattivo?**

«La situazione delle cave a Tivoli e Guidonia è davvero critica per molti motivi: la crisi internazionale che si è cristallizzata in un settore dove la competizione internazionale è forte, l'apprezzamento dell'euro sul dollaro non ha inoltre facilitato le cose. Se a questo associamo il problema delle subsidenze, anche se in parte risolto, e delle perimetrazioni sanitarie...».

**La conflittualità insomma blocca gli investimenti dei cavaatori?**

«Sì, la conflittualità ma anche il vuoto normativo creano un terribile stallo».

**Qualche numero al riguardo?**

«Fino a pochi anni fa nelle cave erano impiegate direttamente 1.200 persone con un indotto che coinvolgeva altri 2.000 lavoratori. Ora gli impiegati diretti sono al massimo 600. E' venuta meno la filiera lavorativa che rappresentava la stella polare del distretto e che partiva dalla escavazione fino alla lavorazione del prodotto in loco, non per niente ora i laboratori stanno chiudendo».

**La vicenda del Gruppo Caucci è esemplare al riguardo...**

«Già dei 25 lavoratori assunti 11 sono in esubero; abbiamo appena redatto un verbale di mancato accordo con spostamento del tavolo alla Regione Lazio e per gli 11 lavoratori chiederemo la cassa integrazione in deroga».

**Che cosa proponete per fermare l'emorragia?**

«Stiamo perdendo professionalità e maestranze, per recuperarle si pensava con il comune di Guidonia di istituire un museo con centro di formazione. Inoltre con l'assessore Fichera, della giunta Marrazzo, avevamo creato un tavolo di lavoro che proponeva di lavorare sul posto una percentuale del 30-50% del prodotto estratto a salvaguardia appunto delle maestranze».

**Proposte interessanti ma di concreto?**

«Non va. Abbiamo fatto una richiesta ufficiale al presidente della provincia chiedendo un incontro per concertare il piano provinciale, la stessa richiesta che abbiamo rivolto ai sindaci Rubeis e Gallotta. E in entrambi i casi non abbiamo ancora avuto risposte da oltre dieci di giorni a questa parte».

In particolare trovo molto negativo l'atteggiamento del sindaco di Guidonia che sembra non interessarsi del futuro della principale attività produttiva della sua città, le ripercussioni a Guidonia potrebbero essere pesantissime. In generale mi sembra che Tivoli sia equidistante fra terme e cave mentre Guidonia appoggia maggiormente le richieste delle terme».

**La perimetrazione sanitaria, un tema delicatissimo...**

«Il professor Prestininzi aveva proposto di realizzare un pozzo profondo che permetterebbe di prelevare l'acqua termale che abbia le caratteristiche organolettiche giuste. Ma anche in questo caso si fanno dei giochi di... prestigio: abbiamo organizzato infatti anche un incontro con il direttore responsabile delle terme che aveva dato il suo assenso ma poco dopo è stato poi smentito dal presidente Terranova».

Con il PRAE si capirà finalmente dove si può o dove non si può cavare ma la regione dovrà mettere il punto sulla questione perimetrazione sanitaria e sarà una questione difficile da dirimere».

**Se Atene piange, Sparta non ride... Per l'edilizia della provincia di Roma infatti il 2010 e questa prima parte del 2011 sono stati terribili:**

«In meno di due anni sono stati persi ben 10.000 posti di lavoro, stanno chiudendo molte piccole e medie imprese».

**In questo settore quali sono i problemi basilari?**

«Molteplici: mancanza di infrastrutture e progettazione delle varie amministrazioni, i criteri troppo stringenti di accesso al credito stabiliti da Basilea 2 e 3 e poi le amministrazioni che pagano anche dopo 8 mesi mettono in ginocchio le aziende».

**I primi interventi che proponete?**

«Un norma europea impone che le amministrazioni statali debbano evadere i pagamenti entro 30 giorni, ecco basterebbe che l'Italia facesse sua finalmente con decreto questa direttiva e le cose andrebbero già molto meglio. Poi urge l'approvazione immediata del piano-casa che sembra sempre sul punto di essere deliberato ma ancora... Questo permetterebbe a tutto il settore di riprendere fiato, ma ora siamo nel pieno del buio del tunnel».

Testata COMUNICATI.NET

Data 8 giugno 2011

Tipologia web

comunicati.net

## **Nota Stampa - Guidonia, legge cave. Feneal, Filca e Fillea: emendamento Rubeis accolto non recepito**

### **NOTA STAMPA**

**Guidonia. Legge cave, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: “L’emendamento del sindaco Rubeis è stato accolto ma non recepito, sul testo definitivo del disegno di legge n. 168 deciderà il Consiglio regionale”.**

Roma, 8 giugno 2011- Sull’emendamento al disegno di legge regionale n. 168 presentato dal sindaco di Guidonia Montecelio Rubeis i sindacati provinciali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil precisano che l’accoglimento dell’emendamento non coincide con il suo recepimento. Allo stato dei fatti, il testo del disegno di legge rimane dunque integro nella versione ad oggi nota

Il testo definitivo della legge n. 168 sarà stabilito nel corso della verifica in Consiglio regionale, in calendario questa settimana.

I sindacati puntualizzano inoltre che l’Assessorato ha ribadito la volontà proseguire i lavori del tavolo di concertazione volto alla definizione delle aree igienico sanitarie e della loro regolamentazione per quanto concerne le attività estrattive di cave e torbiere.

A fronte del rilevante peso occupazionale ed economico che le attività estrattive rivestono nel bacino Tivoli-Guidonia, in cui occupano, tra lavorazioni dirette e indotte, oltre 1.000 persone, e in considerazione della difficile congiuntura economica in cui versano il Lazio e l’intero territorio nazionale, i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil auspicano un atteggiamento di grande responsabilità da parte della Regione che si appresta alla valutazione definitiva del testo di legge.

Testata EASYNEWSWEB.COM

Data 8 giugno 2011

Tipologia web



## Emendamento Rubeis accolto non recepito

### NOTA STAMPA

**Guidonia. Legge cave, Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: "L'emendamento del sindaco Rubeis è stato accolto ma non recepito, sul testo definitivo del disegno di legge n. 168 deciderà il Consiglio regionale".**

Roma, 8 giugno 2011- Sull'emendamento al disegno di legge regionale n. 168 presentato dal sindaco di Guidonia Montecelio Rubeis i sindacati provinciali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil precisano che l'accoglimento dell'emendamento non coincide con il suo recepimento. Allo stato dei fatti, il testo del disegno di legge rimane dunque integro nella versione ad oggi nota

Il testo definitivo della legge n. 168 sarà stabilito nel corso della verifica in Consiglio regionale, in calendario questa settimana.

I sindacati puntualizzano inoltre che l'Assessorato ha ribadito la volontà proseguire i lavori del tavolo di concertazione volto alla definizione delle aree igienico sanitarie e della loro regolamentazione per quanto concerne le attività estrattive di cave e torbiere.

A fronte del rilevante peso occupazionale ed economico che le attività estrattive rivestono nel bacino Tivoli-Guidonia, in cui occupano, tra lavorazioni dirette e indotte, oltre 1.000 persone, e in considerazione della difficile congiuntura economica in cui versano il Lazio e l'intero territorio nazionale, i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil auspicano un atteggiamento di grande responsabilità da parte della Regione che si appresta alla valutazione definitiva del testo di legge.

# Guidonia Today

---

## Legge cave, sindacati: “Nessun emendamento recepito in Regione”

Feneal, Uil, Filca, e Fillea-Cgil smentiscono Rubeis in relazione all'emendamento recepito in Regione sulle legge 168 su cave e torbiere

Sull'emendamento al disegno di legge regionale n. 168 presentato dal sindaco di Guidonia Montecelio Rubeis i sindacati provinciali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil precisano che l'accoglimento dell'emendamento non coincide con il suo recepimento. Allo stato dei fatti, il testo del disegno di legge rimane dunque integro nella versione ad oggi nota. Il testo definitivo della legge n. 168 sarà stabilito nel corso della verifica in Consiglio regionale, in calendario questa settimana. I sindacati puntualizzano inoltre che l'Assessorato ha ribadito la volontà proseguire i lavori del tavolo di concertazione volto alla definizione delle aree igienico sanitarie e della loro regolamentazione per quanto concerne le attività estrattive di cave e torbiere.



**Legge regionale cave, il sindaco relaziona su una riunione e scoppia la polemica. Gli imprenditori smentiscono: “Mai dato indicazioni su modifiche né su rettifica tempi di proroga”. E i sindacati confermano il sostegno: “Quell’incontro propedeutico alla riapertura del tavolo di concertazione”**

**2 giugno, 2011 Articolo di La Voce**

GUIDONIA - Gli imprenditori del travertino smentiscono di aver mai concordato con il sindaco Rubeis eventuali modifiche alla proposta di legge regionale 168 sulle cave, i sindacati di categoria confermano il sostegno all'approvazione della stessa legge. Entrambi chiariscono le posizioni espresse in un incontro avvenuto in comune il 30 maggio scorso contestando di fatto la ricostruzione fatta dal sindaco in un comunicato. “La nostra delegazione che ha partecipato all'incontro del 30 maggio - è la nota diffusa dal distretto industriale del travertino di Guidonia e Tivoli - smentisce categoricamente di aver concordato, né dato indicazioni sul modificare la proposta di legge regionale 168, tanto meno di rettificare il tempo delle proroghe. Ci siamo sforzati di spiegare al sindaco che essa non prevede



proroghe di 15 anni, ma ciò non è stato recepito. Vogliamo ricordare che tale legge è necessaria per l'intero territorio regionale, infatti in assenza di essa chiuderebbero più di 300 cave e 1000 laboratori coinvolgendo oltre 5000 dipendenti. Confermando la volontà di riaprire il tavolo regionale di concertazione sulla definizione dell'area sanitaria e della sua regolamentazione, smentiamo categoricamente di aver concordato nella riunione del 30 maggio alcunché al di fuori della riattivazione del tavolo. Rimaniamo fiduciosi che il Consiglio regionale approvi sollecitamente la proposta di legge 168 così come presentata all'unanimità dalla Commissione delle Attività produttive”. E i segretari Walter Cherubini della Fillea Cgil, Fabrizio Franceschilli della Feneal Uil e Attilio Vallocchia della Filca Cisl - sempre a seguito del comunicato del sindaco - “sostengono l'approvazione della legge regionale 168 dell'8 marzo 2011 e precisano che la riunione avvenuta lo scorso 30 maggio presso il comune di Guidonia Montecelio era propedeutica per riaprire il tavolo concertativo con la regione Lazio per le problematiche relative all'area igienico-sanitaria nel distretto industriale del travertino romano”. Le tre segreterie provinciali “inoltre concordano con le dichiarazioni del sindaco di Guidonia Rubeis, in riferimento al prossimo incontro programmato per lunedì 6 giugno per aprire una discussione alla ricerca di una soluzione compatibile tra lavoro, ambiente e impresa”. (2 giugno 2011 - [www.lavocedelnordestromano.it](http://www.lavocedelnordestromano.it)) **Red**



Legge regionale cave, salta il tavolo di concertazione. Pronto ad arrivare in aula l'emendamento taglia-proroghe per le attività dell'area sanitaria. Il sindaco: "Non tratto più". Gli imprenditori: "Se passa questa deroga investiremo in siti e nazioni più interessati all'occupazione e allo sviluppo"

8 giugno, 2011 Articolo di *La Voce*

GUIDONIA - L'altro ieri una riunione tra sindaco, imprenditori del travertino e sindacati servita solo a confermare posizioni diverse senza nessun accordo, ieri l'accoglimento da parte dell'assessore regionale Di Paolo dell'emendamento taglia-proroghe da proporre all'approvazione del consiglio per le attività estrattive dell'area sanitaria. E' così che di fatto salta il tavolo di concertazione tra le parti interessate per trovare una soluzione di equilibrio tra gli interessi di tutti in vista dell'arrivo in discussione al consiglio regionale della proposta di legge su cave e torbiere. Sarebbero troppo lunghi i tempi di proroga previsti per le attività secondo il sindaco Rubeis che vorrebbe limitati a massimo 5 a partire da subito quelli delle cave dell'area sanitaria tra Villalba e Tivoli Terme colpita dalla

subsidenza. "Non farò più tavoli di concertazione - ha detto ieri mattina-. Se non passa l'emendamento dal giorno dopo utilizzerò tutti i mezzi a disposizione per limitare l'emungimento dalle attività estrattive. L'unico capo della protezione civile a livello comunale sono io". Reagisce subito il distretto industriale del travertino: "Nella riunione del 6 giugno abbiamo appreso dal sindaco che non vi sono alternative a quanto da lui richiesto e che pertanto la stessa è servita solamente come comunicazione delle sue indiscutibili volontà. E nella conferenza stampa di ieri mattina, contraddicendo quanto affermato il giorno precedente, chiude ogni possibilità alla riattivazione del tavolo di concertazione al quale noi e le organizzazioni sindacali c'eravamo dichiarati disponibili. Vogliamo ricordare che l'eventuale accoglimento dell'emendamento genererebbe nel distretto industriale una tale contrazione di investimenti e posti di lavoro da compromettere la stabilità sociale. Ribadiamo ulteriormente che qualora passasse l'emendamento proposto dal sindaco Rubeis, i nostri investimenti saranno destinati a siti e nazioni più interessati all'occupazione e allo sviluppo". Preoccupazione è stata espressa anche dai sindacati per l'alto numero di posti di lavoro che quell'emendamento mette a rischio: 500 diretti e 1000 dell'indotto, secondo la Feneal Uil. E dall'opposizione di consiglio comunale scatta l'accusa di "ambientalismo ad intermittenza" per il sindaco. In cinque (Domenico De Vincenzi e Rita Salomone del Pd, Filippo Lippiello dell'Api e Michele Pagano dell'Udc) hanno protocollato un'interrogazione: "Legge cave, rinuncia del ricorso al Tar contro l'impianto da 190mila tonnellate all'Inviolata, mancanza di informazioni sull'impianto Gpl della Energas e rilascio di innumerevoli concessioni edilizie soni i punti chiave - scrivono in un comunicato stampa congiunto- chiediamo al sindaco, di spiegare perché non si siano svolte azioni serie per informare la cittadinanza di quanto programmato e attuato nei mesi scorsi dal primo cittadino e dalla sua giunta in relazione alla gestione delle emergenze ambientali e occupazionali. Perché nonostante una situazione ambientale critica e la carenza di servizi, si sta consentendo il rilascio di innumerevoli concessioni edilizie?", scrivono i consiglieri. "Invece di dare i numeri al lotto in merito alla legge sul prosieguo dell'attività estrattiva, che approvata le traghetterebbe sino al recepimento del Prae nel Ptpg provinciale regolando definitivamente il settore, gettando nel panico migliaia di persone che ruotano intorno ad uno dei perni fondamentali della nostra economia, e di creare allarmismi a Villalba, perché il sindaco e la sua giunta non si impegnano a dare i servizi di cui necessita e chi di fatto questa amministrazione continua a negare?". (8 giugno 2011 - [www.lavoicedelnordestromano.it](http://www.lavoicedelnordestromano.it)) **Red**

Testata LINDIPENDENTE.NET

Data 8 giugno 2011

Tipologia web



## **GUIDONIA (RM) Legge cave, accolto ma non recepito l'emendamento del Sindaco**

Mercoledì 08 Giugno 2011

### **Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: “Sul testo definitivo del disegno di legge n. 168 deciderà il Consiglio regionale”**

GUIDONIA (RM), 8 GIUGNO 2011 - Sull'emendamento al disegno di legge regionale n. 168 presentato dal sindaco di Guidonia Montecelio Rubeis i sindacati provinciali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil precisano che l'accoglimento dell'emendamento non coincide con il suo recepimento. Allo stato dei fatti, il testo del disegno di legge rimane dunque integro nella versione ad oggi nota. Il testo definitivo della legge n. 168 sarà stabilito nel corso della verifica in Consiglio regionale, in calendario questa settimana.

I sindacati puntualizzano inoltre che l'Assessorato ha ribadito la volontà proseguire i lavori del tavolo di concertazione volto alla definizione delle aree igienico sanitarie e della loro regolamentazione per quanto concerne le attività estrattive di cave e torbiere.

A fronte del rilevante peso occupazionale ed economico che le attività estrattive rivestono nel bacino Tivoli-Guidonia, in cui occupano, tra lavorazioni dirette e indotto, oltre 1.000 persone, e in considerazione della difficile congiuntura economica in cui versano il Lazio e l'intero territorio nazionale, i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil auspicano un atteggiamento di grande responsabilità da parte della Regione che si appresta alla valutazione definitiva del testo di legge.

Testata SPQR.MAGAZINEROMA.IT

Data 9 giugno 2011

Tipologia web

**MagazineRoma.it SPQR**

Senato e Popolo dell'informazione romana

## **Legge cave, sindacati: “Nessun emendamento recepito in Regione”**

9 giugno 2011 alle 9:16

Sull'emendamento al disegno di legge regionale n. 168 presentato dal sindaco di Guidonia Montecelio Rubeis i sindacati provinciali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil precisano che l'accoglimento dell'emendamento non coincide con il suo recepimento. Allo stato dei fatti, il testo del disegno di legge rimane dunque integro nella versione ad oggi nota. Il testo definitivo della legge n. 168 sarà stabilito nel corso della verifica in Consiglio regionale, in calendario questa settimana. I sindacati puntualizzano inoltre che l'Assessorato ha ribadito la volontà proseguire i lavori del tavolo di concertazione volto alla definizione delle aree igienico sanitarie e della loro regolamentazione per quanto concerne le attività estrattive di cave e torbiere.